

DAL GRUPPO ASTROFILI PERSICETANI

NEOWISE: LA COMETA DI LUGLIO OSSERVATA ATTRAVERSO NUBI NOTTELUCENTI

Romano Serra

È arrivata una grande cometa. Nel precedente articolo avevo supposto e soprattutto sperato, che un paio di comete (Atlas e Panstars) avrebbero dato spettacolo nei cieli del tramonto. Ora, invece, a quasi due mesi di distanza, è arrivata, inaspettata, una cometa nuovissima scoperta alla fine di marzo, che ha assunto la denominazione C/2020 F3 Neowise, cioè è stata scoperta dal telescopio spaziale Neowise. Mentre scrivo (attorno al 10 luglio) si susseguono le immagini dell'astro fotografato da tutto il nord del mondo. Ora la visione è possibile anche ad occhio nudo, solo al mattino, poi tra pochi giorni sarà possibile anche alla sera, essendo l'oggetto diventato circumpolare per l'emisfero nord della Terra.

L'oggetto dalla splendida coda e dalla nitidissima chioma, ha raggiunto il perielio cioè il punto più vicino al Sole lo scorso 3 luglio. Le citate altre due comete "passando" vicino al Sole si sono vaporizzate, mentre questa, essendo sopravvissuta, si allontanerà dal Sole per ritornare nello spazio profondo da dove riapparirà tra circa 6800 anni... Sono veramente numeri astronomici! Questo periodo di tempo, prima dell'incontro col Sole, era più corto di un paio di migliaia di anni. La "nostra" stella ora ne ha allungato il valore, con la conseguenza che la distanza dal Sole stesso

SEGUE A PAGINA 26 >

CONTINUO DI PAGINA 12 >

è aumentata ad oltre 14 volte la distanza di Plutone. La minima distanza dalla Terra, invece, sarà raggiunta giovedì 23 luglio e saranno 103 milioni di chilometri. Probabilmente sarà anche il momento migliore per poterla osservare nel cielo della sera. La Neowise quindi si presume che si potrà osservare per tutto il mese di luglio, prima anche ad occhio nudo poi, meglio, con un binocolo, perché comunque non si allontanerà mai troppo dall'orizzonte nord. Spero che molte persone l'avranno già osservata quando leggeranno queste righe.

In questa prima decade di luglio, poi, ci sono stati anche due episodi di apparizione di nubi nottelucenti, cioè nubi mesosferiche che si formano ad oltre 90 km di altitudine, dove la temperatura varia tra gli 80 °C e 100 °C sotto zero. Sono quindi tenui drappaggi di aghetti di ghiaccio, che (anche se la cosa non è ancora del tutto spiegata) inglobano e conservano, come nucleo di aggregazione, la polvere cosmica, che a quelle latitudini è presente e comune attorno al pianeta Terra. Quando leggerete queste righe forse vi ricorderete, oltre che della cometa, anche di deboli nubi color blu elettrico o brillanti argenteo che, nella prima decade di luglio, arricchivano il terso e limpido cielo del tramonto o del sorgere del Sole, proiettandosi quindi su di un orizzonte giallo aranciato dal crepuscolo. L'apparizione di questo tipo di nubi quindi ci suggerisce che nella mesosfera fa molto freddo!

Le nubi, quasi comuni ad alte latitudini, sono molto rare dalle nostre parti. Io ho avuto il privilegio di vedere, quindi capire ed apprezzare, il fatto che ho osservato una cometa attraverso i tenui filamenti di nubi nottelucenti. Nella mia vita non era mai successo! È comunque una possibilità rarissima!